

TITOLO #Mettiti in gioco!

Periodo 1 anno dal 1 aprile 2017 al 31 marzo 2018

Ore 1440 progetto a monte orario

Il progetto prevede il coinvolgimento di 3 giovani coinvolti in servizi diversi.

L'Ente offre la possibilità di 2 posti alloggio e il vitto per tutti i giovani.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto SCUP “#Mettiti in gioco!” verrà realizzato nella Comunità Alto Garda e Ledro in cui risiedono circa 49000 persone. E' una delle zone maggiormente popolate del Trentino con un importante tasso di crescita della popolazione che risulta attualmente superiore a quello della città di Trento. La popolazione straniera costituisce circa il 10 % della popolazione totale e ben il 21% del totale degli stranieri sono minori.

Arco e Riva del Garda costituiscono i centri di maggior dimensione con una popolazione di circa 17.000 abitanti e con una densità demografica di tipo urbano. E' tuttavia in rapida crescita la popolazione dei Comuni tra i 2000 e i 5000 abitanti, come Dro, Nago-Torbole e Tenno. La popolazione del Comune di Ledro rispecchia le caratteristiche tipiche montane composte da centri che variano da 500 abitanti fino a 2000. Anche Tenno e Drena hanno caratteristiche simili alla Valle di Ledro pur evidenziando un maggiore tasso di crescita.

I Comuni che in percentuale hanno più bambini sono Dro e Ledro.

In questo territorio operano cinque istituti comprensivi e diverse scuole superiori e professionali,. Molto sviluppati e distribuiti in maniera capillare sono gli oratori, presenti in ogni Comune.

Nella Comunità vi sono circa 21.000 famiglie composte in media da 2,3 membri.

L'intensificazione della precarietà economica dovuta alla crisi del mercato di lavoro, ha contribuito ad aumentare la vulnerabilità anche di coloro che precedentemente riuscivano ad essere autonomi nella gestione delle difficoltà quotidiane e famigliari.

Nel contempo aumentano le fragilità dei minori sia relazionali, sociali che scolastiche talvolta anche legate ai rapporti conflittuali dei genitori. Tra le principali criticità si rilevano l'abuso di sostanze che causano dipendenza, disturbi alimentari, l'abbandono scolastico precoce e le condotte antisociali.

Si osserva un generale **assottigliamento ed indebolimento delle reti famigliari** (aumentano le famiglie con un solo genitore e diminuiscono le famiglie numerose, si verificano sempre più casi di famiglie multi composte ed in generale si osserva il sorgere di modelli di famiglia diversi da quello tradizionale) e **sociali** che rappresentano il sostegno primario per evitare che una debolezza si trasformi in criticità.

L'OPERATIVITÀ IN ATTO : la realtà dell'A.P.S.P. Casa Mia

“Casa Mia” nasce nel 1922 come orfanotrofio cittadino con il desiderio di rispondere ai bisogni degli orfani del primo conflitto mondiale. Oggi, è un'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona che realizza interventi e servizi socio-educativi a favore di minori, famiglie, giovani e adulti, avendo come scopo l'accoglienza e l'educazione integrale della persona.

In questi anni, in risposta ai bisogni espressi dal territorio, l'Ente si è proposto attraverso vari servizi:

- Servizi educativi residenziali (gruppi appartamento per minori e domicilia autonomi)
- Servizi semi - residenziali (centri diurni)
- Servizi residenziali per adulti (appartamenti semi-protetti)
- Servizi alloggiativi per gruppi monoparentali (appartamenti mamma-bambino)

- Servizio di educativa scolastica
- Servizio di educativa domiciliare
- Servizio di Spazio Neutro
- Servizi territoriali denominati “ Centri Aperti”
- Centro Giovani
- Progetti scolastici di prevenzione

I contesti educativi in cui andranno a collaborare i giovani sono:

- 1) Servizi territoriali “Centri Aperti”
- 2) Servizi semi - residenziali (centri diurni)
- 3) Centro Giovani “Cantiere26”
- 4) Servizi educativi residenziali per minori (gruppi appartamento)

1) Servizi territoriali “Centri Aperti”

Il Sistema Centri Aperti, attivato in sinergia con la Comunità Alto Garda e Ledro nasce nel 2007 come progetto sperimentale di raccordo e progettazione integrata tra risorse preventive a carattere diurno, destinate ad accogliere minori di età compresa tra i 5 e i 14 anni di vita.

Oggi è un servizio ormai consolidato che opera nell’ambito della prevenzione primaria di forme di disagio personale e sociale, ponendosi come centro privilegiato di progettazione integrata tra famiglia, scuola e altre agenzie educative.

Sono presenti nel territorio della Comunità Alto Garda e Ledro otto centri aperti ai quali se ne aggiungono altri due nel periodo estivo. Operano in sinergia tra loro, rispetto alla programmazione ed alla gestione delle attività.

Radicalandosi profondamente nel territorio, l’identità di ogni singolo Centro nasce e si costituisce a partire dalla risposta ai bisogni espressi dai minori e dalle famiglie ed, in particolare, dalla rete che gli operatori riescono a “tessere” nella comunità locale.

Indipendentemente dalla specificità di ogni contesto, il sistema condivide le seguenti finalità:

- attraverso attività educative, ricreative e socializzanti stimolano e valorizzano le potenzialità e le risorse personali di bambini e ragazzi; prevengono situazioni di fragilità evolutiva, isolamento, disagio personale o sociale; integrano e affiancano la funzione educativa genitoriale.
- operano in raccordo con il Servizio Sociale, le Istituzioni scolastiche e le Agenzie educative presenti sul territorio per garantire un’attenzione integrale verso i bisogni dei minori e delle famiglie.
- favoriscono l’assunzione di un ruolo di partecipazione e protagonismo da parte delle famiglie, generando relazioni con altre famiglie ed aumentando la partecipazione alle decisioni e alle iniziative che riguardano l’intera comunità.
- favoriscono le relazioni all’interno della comunità e stimolano i rapporti extrascolastici tra bambini e ragazzi, in termini di qualità e quantità.
- favoriscono la conciliazione tra i tempi di lavoro e quelli della famiglia (in particolare nel periodo estivo attraverso le iniziative dei Centri Aperti Estate; durante l’inverno invece attraverso lo spazio pomeridiano per attività di accompagnamento allo studio e ricreative con accesso ad orario flessibile).

Il Sistema Centri Aperti si delinea così come servizio a carattere preventivo che svolge anche attività di individuazione, osservazione ed eventualmente prima gestione di situazioni potenzialmente a rischio di disagio socio-familiare, in un lavoro di monitoraggio condiviso con il servizio sociale.

2) Servizi Semi-residenziali (Centro Diurno)

Il Servizio Semi-residenziale - Centro Diurno accoglie minori, di età compresa tra i 6 e i 15 anni, su segnalazione del Servizio Sociale. Attualmente è suddiviso in due sottogruppi (gruppo Megabyte e gruppo Pixel) per permettere un inserimento dei minori che tenga conto dell'età anagrafica e dei loro specifici bisogni. Il gruppo Megabyte è destinato tendenzialmente ad accogliere minori della fascia della scuola secondaria di primo grado (11-15 anni), mentre il gruppo Pixel si occupa per lo più di minori della fascia della scuola primaria (6-11 anni). Ogni gruppo può accogliere un massimo di 12/15 minori.

Il servizio si propone quale supporto a nuclei familiari che necessitano di un sostegno nella loro funzione educativa.

Nello specifico gli obiettivi del centro diurno sono

- rafforzare le potenzialità individuali;
- affiancare e supportare la famiglia nelle proprie funzioni educative sostenendola nel mantenere collegamenti con servizi e risorse territoriali;
- permettere al minore di mantenere la permanenza nel proprio ambito familiare;
- sostenere il minore nel percorso scolastico;
- favorire l'integrazione del minore con il territorio e nel gruppo dei pari;

La risorsa è attiva nel periodo scolastico dal lunedì al venerdì, di norma, dalle ore 12.00 alle ore 19.00, mentre nel periodo estivo il servizio apre con orario dalle 9.00 alle 16.00, sempre dal lunedì al venerdì (sono possibili modificazioni d'orario legate a specifiche attività programmate dalla risorsa).

3)Centro Giovani “Cantiere26”

Il Centro Giovani si caratterizza come servizio a bassa soglia, che significa non solo facile accessibilità e informalità nell'approccio, ma anche accoglienza e ascolto di ogni ragazzo, indipendentemente dalle competenze, dai bisogni, dalla storia personale e con un atteggiamento di prossimità da parte degli operatori. Uno spazio dei e non solo per i ragazzi, coinvolgendoli nella progettazione delle attività, ma anche nella definizione di uno stile del Centro che tenga saldi i principi di flessibilità e accoglienza. Co-progettare assieme ai ragazzi che animano per primi con la loro presenza il Centro, significa applicare il processo dell'empowerment, ossia ampliare le possibilità, le capacità di agire nel proprio contesto e di operare delle scelte, facendo leva sulle risorse già presenti per aumentare le competenze e l'autodeterminazione dei ragazzi stessi.

Il Centro Giovani ha quindi quale scopo principale la promozione di servizi, iniziative, occasioni non per i giovani, ma con i giovani, che diventano protagonisti attivi del nostro territorio.

Nello specifico, questo Centro Giovani ha come obiettivo principale quello di favorire nei giovani (dai 14 ai 30 anni) lo sviluppo del senso di iniziativa e di imprenditorialità, che concernono la capacità di tradurre le idee in azione. Si parla quindi di creatività, di capacità innovativa, di capacità di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi. Sostenere questa competenza vuol dire anche porsi come obiettivo quello di aiutare i giovani ad acquisire consapevolezza del contesto in cui vivono, riuscendo a cogliere le opportunità e le occasioni che si presentano.

Il Centro Giovani “Cantiere 26” è inoltre sede del Piano Giovani di Zona dell'Alto Garda e Ledro e promuove la cultura del volontariato e dei valori di cui esso è portatore in tutto il nostro territorio. Il Centro intende, inoltre, promuovere iniziative di informazione e di presentazione delle organizzazioni di volontariato e delle loro attività.

In sintesi gli obiettivi del Centro Giovani sono:

- promuovere il benessere giovanile
- favorire la crescita della persona, il protagonismo e l'intraprendenza dei giovani

- sostenere lo sviluppo di rapporti intergenerazionali
- favorire forme di collaborazione e cooperazione
- sostenere la funzione educativa delle famiglie
- promuovere valori quali l'interculturalità, l'inclusione sociale e la solidarietà.

4) Il servizio residenziale (Gruppi Appartamento)

I Gruppi appartamento sono comunità educative che hanno come finalità l'accoglienza di minori in situazioni di disagio con l'obiettivo primario di sostenere il loro processo evolutivo mediante un modello di vita comunitario che permetta relazioni stabili e significative

L'utenza dei gruppi appartamento dell'Ente per la grande maggioranza è costituita da minori pre-adolescenti ed adolescenti, di ambo i sessi, provenienti da situazioni familiari compromesse o comunque in forte difficoltà. Il progressivo arricchimento della rete dei Servizi in Italia ha inoltre fatto sì che negli ultimi anni sempre più accedano alle Comunità minorili residenziali minori portatori di problematiche a complessità elevata. Sempre più spesso si tratta di minori che si fermano in Comunità a lungo, non rientrando in famiglia che per pochi giorni all'anno, quando i rientri non siano addirittura impediti dall'autorità giudiziaria.

Il servizio rappresenta una risorsa comunitaria di tipo socio-educativo che, soprattutto con ospiti adolescenti, lavora utilizzando come strumento il rapporto di fiducia che si instaura fra gli educatori e gli ospiti .

I minori vengono accolti in gruppi appartamento che possono ospitare fino ad un massimo di 8 ragazzi che vivono accompagnati e supportati nella quotidianità da un team di almeno 3 educatori.

Il servizio è garantito 365 giorni all'anno.

La programmazione educativa individualizzata è affidata ai team dei gruppi appartamento che la definiscono per ciascuno dei propri ospiti e viene poi rivista e condivisa con la coordinatrice del Servizio Residenziale e al bisogno con il consulente pedagogico del l'Ente.

I destinatari ultimi

1) I servizi territoriali "Centri Aperti" accolgono minori dai 5 ai 14 anni in situazione di svantaggio per motivi personali, familiari e culturali, nonché altri minori del territorio, con finalità preventive e di integrazione sociale.

2) Il servizio semi-residenziale denominato Centro Diurno per minori accoglie minori, di età compresa tra i 6 e i 15 anni, segnalati dal Servizio Sociale per difficoltà personali e/o familiari.

3) Il servizio Centro Giovani accoglie giovani dai 14 ai 30 anni sulla base di una partecipazione spontanea e rappresenta un luogo di incontro, condivisione anche per tutte le associazioni e i gruppi del Territorio

4) Il Servizio residenziale si rivolge a minori pre-adolescenti ed adolescenti, di ambo i sessi, provenienti da situazioni familiari compromesse o comunque in forte difficoltà

RUOLO DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Il seguente progetto propone di coinvolgere 3 giovani nei diversi servizi come di seguito riportato:

- 1 Giovane presso Centro Diurno (Viale Trento n.26, Riva del Garda) e presso Centro Aperto Punto x (Viale Trento n.26,Riva del Garda). Durante il periodo estivo, la sede viene trasferita presso la colonia Ex- Miralago .

- 1 Giovane presso Centro Aperto Ca' del Nemoler (Via Vicolo Termini, Dro) e Centro Aperto Pietra (Piazza Mercato, Pietramurata) e durante il periodo estivo sono previsti periodi di attività presso altre strutture.

- 1 Giovane presso il Centro Giovani "Cantiere26" (Via Caproni Maini n. 26 Arco)

L'Ente offre la possibilità di 2 posti alloggio presso il Servizio Residenziale – Gruppi Appartamento (3 sedi : Viale Trento n.26, Riva del Garda- Via Tenente Miorelli 2E, Riva del Garda – Via Brione n.84, Riva del Garda).

Il progetto di servizio civile prevede di inserire i giovani in servizio civile nelle attività dei diversi servizi educativi, affiancando gli educatori nello svolgimento delle diverse attività. **I giovani coinvolti potranno osservare, conoscere, sperimentare e acquisire competenze educative, entrare in relazione con i minori frequentanti i diversi centri e gruppi appartamento.**

E' importante sottolineare che tale ente intende approcciarsi al giovane come ad una persona in formazione e conseguentemente anche gli educatori operanti nei diversi servizi hanno il mandato di relazionarsi non come un collega, un sostituto, ma come un soggetto che si avvia in un'esperienza formativa supportandolo nel percorso e tenendo presenti le finalità dello stesso.

Per quanto riguarda lo svolgimento delle attività i giovani saranno coinvolti nell'ideazione, nella progettazione e nella realizzazione , con un coinvolgimento progressivo e costruito congiuntamente. Potranno partecipare alle riunioni d'equipe sia con gli educatori, sia con il coordinatore.

FINALITÀ E OBIETTIVI

Il presente progetto , in coerenza con le finalità del Servizio Civile Universale Provinciale, desidera offrire ai giovani **un'opportunità per mettersi in gioco, sperimentarsi nel mondo del lavoro, iniziare un percorso di conoscenza , di riflessione critica e di partecipazione volte all'acquisizione di competenze sia professionali che personali.**

Al centro del progetto vi è la volontà e il desiderio di accompagnare i giovani in un percorso di professionalizzazione, di cittadinanza attiva e responsabile, volto allo sviluppo di capacità trasversali. Un'occasione di socializzazione al ruolo professionale e conseguentemente di collegamento al lavoro.

Obiettivi specifici di progetto

Le/i giovani che si metteranno in gioco in questo progetto potranno:

- conoscere l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Casa Mia" e in particolare i Centri Aperti, il Centro Diurno, il Centro Giovani, i Servizi Residenziali e le relative attività; conoscere la progettazione rivolta ai minori e le famiglie ma anche le iniziative co-costruite con la comunità;
- sperimentare un'esperienza a contatto diretto con educatori professionali per approfondire i valori educativi che guidano l'agire professionale nei servizi di prevenzione e supporto ai minori e alle loro famiglie;
- interagire con le altre figure professionali, sviluppando una buona capacità di collaborazione
- sperimentare nel corso dell'esperienza il mettersi alla prova assumendo un ruolo progressivamente più autonomo, progettando e realizzando attività e/o progetti operativi
- imparare a riconoscere i bisogni e le risorse dei minori, dei giovani e delle famiglie con cui si entra in relazione;

- apprendere e consolidare modalità e tecniche di progettazione, organizzazione e realizzazione di servizi educativi ;
- sviluppare competenze trasversali di tipo comunicativo, relazionale e critico-riflessivo;
- facilitare occasioni di aggregazione attraverso la realizzazione di attività ludico-cooperative e di laboratori espressivi, ludico-manuali, sportivi, multiculturali ;
- acquisire la consapevolezza circa l'importanza di un atteggiamento civico e di attenzione rispetto al proprio contesto e la conseguente motivazione al protagonismo giovanile in un'ottica di sviluppo di comunità
- sviluppare e consolidare la capacità di co-progettare, promuovere e realizzare eventi per i giovani, collaborando con le diverse realtà del territorio
- acquisire competenze nell'uso della modulistica dei Buoni di Servizio

I GIOVANI DA COINVOLGERE

In relazione agli obiettivi prefissati e al target dei destinatari ultimi del progetto, l'A.P.S.P. Casa Mia propone il progetto a giovani dai 18 ai 28 anni. Aspetti fondamentali risultano essere le competenze relazionali, la curiosità, la voglia di mettersi in gioco e di apprendere, un atteggiamento propositivo e collaborativo, doti creative e un minimo di flessibilità oraria. Sono molto apprezzate anche le competenze culturali, artistiche, musicali, grafiche e relative all'uso dei social.

La selezione si svolge tramite colloquio conoscitivo e motivazionale.

CARATTERISTICHE PROFESSIONALI E RUOLO DELL'OLP E DELLE FIGURE CHE AFFIANCHERANNO I GIOVANI NELLO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Nello svolgimento di questo progetto i giovani di servizio civile saranno seguiti dal loro **OLP** il quale svolgerà un ruolo di accompagnatore nel processo di socializzazione al lavoro ma anche di crescita personale, dando l'opportunità di mettersi in gioco per stimolare progressivamente un'autonomia operativa.

L'OLP sarà una figura di ascolto, di condivisione e stimolerà il giovane ad un atteggiamento critico-riflessivo sia sui vissuti che sulle competenze professionali, promuovendo una programmazione delle attività del giovane in maniera personalizzata e definita congiuntamente.

Inoltre, avrà il compito di coordinare il percorso del giovane con le altre figure professionali con le quali entrerà in contatto.

Gli OLP sono dipendenti dell'Ente con esperienza professionale nel settore dei minori e delle famiglie e che presentano motivazione ed entusiasmo rispetto al loro ruolo nel progetto.

Essendo il primo anno che l'A.P.S.P. Casa Mia propone un progetto di servizio civile e vista la sua articolazione e il numero elevato di giovani che desidera coinvolgere ha individuato sei OLP per garantire loro un supporto adeguato e un reale accompagnamento professionale durante l'esperienza.

Le altre figure coinvolte saranno:

- **il direttore** che si occupa della gestione globale dell'Ente e dei rapporti con le altre istituzioni
- **i coordinatori** dei diversi servizi che si occupano della pianificazione, gestione e organizzazione degli interventi educativi
- **l'equipe degli educatori dipendenti** dell'Ente coinvolti nei diversi centri. Ciascun operatore, oltre alle competenze socio-educative, possiede competenze professionali specifiche del settore. Il giovane parteciperà inoltre alle riunioni d'equipe degli educatori.

-i volontari che collaborano con gli educatori nella realizzazione delle diverse attività del centro. Sono figure di supporto all'educatore e non sostitutive.

SVOLGIMENTO DEL PROGETTO E MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Il giovane del servizio civile concorderà l'orario e il calendario delle giornate con l'OLP nel rispetto del monte ore totale stabilito dal progetto e in base al servizio nel quale verrà inserito come di seguito illustrato.

I giovani saranno coinvolti:

- **presso i centri aperti e il centro diurno** dal lunedì al venerdì con orari flessibili dalle 12.30 alle 19.00, mentre nel periodo estivo (giugno-settembre) dalle ore 08.00 alle ore 18.00. E' previsto anche un affiancamento di 5 ore a settimana presso l'Ufficio Amministrativo.

In occasione di eventi particolari quali Casa di Babbo Natale, Notte di Fiaba, feste di Carnevale e della Musica e iniziative varie per minori e famiglie nel corso dell'anno, i giovani potranno collaborare con gli operatori anche nel fine settimana e in orari diversi da quelli soliti di apertura del servizio. Tali iniziative rappresentano importanti opportunità di contatto con altre realtà del territorio, di valorizzazione del volontariato e di protagonismo attivo.

- **presso il centro giovani** avranno orari variabili dalle 14.00 alle ore 02.00 dal martedì alla domenica compresi eventuali festivi;

- **presso i servizi residenziali** verranno coinvolti tutti i giorni (con uno o due giorni di riposo in base agli orari concordati) con orari flessibili. E' previsto il loro coinvolgimento anche nei fine settimana, talvolta anche nei festivi e durante eventuali soggiorni al mare. I posti a disposizione su questo servizio sono 2, ma è possibile prevedere l'inserimento dei giovani in tutte le tre sedi in cui vi sono i gruppi appartamento. La valutazione viene fatta in base alle caratteristiche dei giovani in SCUP e alle situazioni dei minori presenti all'inizio di aprile (mese d'avvio del progetto) che ad oggi non sono programmabili.

Sono state individuate tre fasi di svolgimento del progetto che verranno personalizzate in base al servizio di riferimento e alle caratteristiche della persona:

1. Conoscenza dell'A.P.S.P. Casa Mia, degli educatori, dei minori, delle attività e delle persone presenti nelle iniziative (volontari, collaboratori)

L'inserimento dei giovani nelle attività saranno gradualmente e progressive. Inizialmente verrà dedicata attenzione alla conoscenza dei servizi, degli educatori e dei minori, all'osservazione delle attività e delle modalità educative. Di conseguenza verranno strutturati momenti di:

- accoglienza e presentazione dell'Ente e dell'equipe del servizio in cui verrà inserito il giovane
- studio dei documenti informativi e descrittivi dell'Ente
- confronto e supporto dell'OLP all'avvio del percorso e costruzione condivisa del calendario

2. Partecipazione diretta alle attività

E' prevista una partecipazione diretta dei giovani nella quotidianità dei gruppi appartamento o nelle attività laboratoriali dei diversi centri, nelle uscite sul territorio e nella realizzazione di eventi. Ciò darà loro la possibilità di sperimentarsi in molteplici attività ed entrare in relazione con i minori, con i giovani e le famiglie.

Dopo un'iniziale periodo di osservazione e conoscenza i giovani in SCUP potranno iniziare a progettare delle proprie attività con la supervisione dell'operatore e contribuire al lavoro d'equipe portando idee e proposte, riflessioni.

I giovani, nel dettaglio, svolgeranno attività di :

- osservazione e graduale supporto nella progettazione educativa individualizzata (nei servizi educativi residenziali e semi-residenziali) e nelle costruzione dei progetti da realizzare nei centri aperti;
- osservazione e successivo supporto nella programmazione delle attività (giochi, laboratori, uscite sul territorio);
- osservazione e successivo supporto nello studio sia individuale che in piccolo gruppo;
- apprendimento e successivo supporto nella progettazione e realizzazione di eventi per i giovani del territorio;
- ricerca di iniziative presenti sul territorio in cui possono essere coinvolti i minori frequentanti i centri e accolti nei gruppi appartamento;
- accompagnamento nelle attività che prevedono il coinvolgimento del gruppo di volontari dell'Ente;
- apprendimento e successivo supporto nella modulistica dei buoni di servizio;
- condivisione del momento del pasto.

3. Verifica in itinere e finale

Nel corso del percorso sono previsti momenti di verifica in itinere con incontri periodici con il proprio OLP per consentire un buon monitoraggio sull'andamento del progetto (momenti informali di confronto costante con l'OLP nel corso della settimana) e sul vissuto dei giovani. Inoltre è previsto un incontro formale di 1-2 ore una volta al mese con l'OLP.

Ogni due mesi verrà concordato un incontro con tutti gli OLP dell'Ente (impegnati in questo progetto) e tutti i giovani coinvolti per facilitare un processo di apprendimento e di confronto reciproco rispetto alle diverse esperienze che stanno vivendo i volontari in SCUP nei vari servizi.

La partecipazione alle riunioni d'equipe settimanali rappresenta una significativa opportunità di confronto con gli operatori rispetto alle programmazione, ma anche alle situazioni dei minori e delle famiglie conosciute e una conseguente riflessione sul ruolo del giovane, sulle competenze sperimentate in un'ottica di riflessione critica strumentale alla crescita personale e professionale.

A fine del percorso si richiede ai giovani un'autovalutazione rispetto all'esperienza vissuta e un rimando rispetto a criticità incontrate o ad aspetti da introdurre nel successivo progetto.

Infine si desidera realizzare un piccolo video sul percorso che prevede il coinvolgimento dei giovani di SCUP.

L'OLP redigerà il bilancio di competenze e una restituzione del percorso all'Ente e alle diverse equipe che hanno supportato il giovane.

Parallelamente al susseguirsi di queste fasi verrà realizzata la formazione specifica, in parte già programmata e in parte da costruire in base alle caratteristiche dei giovani e alle loro esperienze nei servizi.

IL PERCORSO FORMATIVO

La formazione generale verrà realizzata dalla Provincia.

L'attività di formazione specifica realizzata dall'A.P.S.P. Casa Mia avrà l'obiettivo di fornire ai giovani le informazioni necessarie per l'inserimento nei servizi previsti e allo stesso tempo per stimolarne l'acquisizione di competenze specifiche del progetto e la graduale autonomia.

Come precedentemente detto, si considera anche la partecipazione alle riunioni d'equipe un'opportunità formativa altamente professionalizzante.

La formazione specifica sarà concentrata nei primi mesi del percorso ai quali seguiranno dei momenti di approfondimento che vedranno anche il coinvolgimento di tutti i dipendenti dell'Ente .

I formatori dispongono di una preparazione di livello universitario ma anche esperienze significative nel campo pedagogico, educativo, animativo, organizzativo e progettuale.

Infine verranno utilizzati anche i documenti informativi dell'Ente (carta dei servizi, opuscoli, depliant, sito, ecc.

I contenuti della formazione specifica saranno i seguenti:

- finalità e mission dell'Ente (3 ore)
- presentazione dei diversi servizi (3 ore)
- principi educativi e strumenti operativi (6 ore)
- formazione sulla sicurezza sul lavoro generale e specifica (D.lgs 81/2008 e s.m) (8ore)
- lo strumento dei Buoni di Servizio e la normativa provinciale in tema di conciliazione famiglia-lavoro (6 ore)
- progettazione di servizi educativi con il supporto dei buoni di servizio e formazione sulla gestione della modulistica prevista dagli stessi (6 ore)
- progettazione di eventi e modalità di promozione e di coinvolgimento dei giovani della comunità(3 ore)
- formazione professionale educatori:l'Ente realizza per tutti i dipendenti due settimane formative (una a maggio e l'altra a settembre) in cui vengono affrontate svariate tematiche educative specifiche per ogni servizio e programmate in base ai bisogni formativi emersi dagli educatori circa aspetti metodologici ,di strategie educative e competenze professionali. Essendo un'opportunità formativa importante, viene data l'opportunità al giovane di partecipare (20 ore)

MONITORAGGIO

Essendo il primo anno che l'A.P.S.P. Casa Mia propone un progetto di servizio civile e vista la sua articolazione e il numero elevato di giovani che desidera coinvolgere ha individuato sei OLP per garantire loro un supporto adeguato e un reale accompagnamento professionale durante l'esperienza.

Il confronto costante sulle attività del giovane in SCUP con l'OLP, i confronti di gruppo tra tutti i giovani e i relativi OLP insieme all'affiancamento degli educatori di riferimento ai giovani e la partecipazione alle riunioni d'equipe, consente di monitorare l'andamento del progetto fin dall'inizio.

Significativo risulta essere lo strumento del diario che viene compilato dal giovane poiché permette di riflettere sulle attività svolte, sulle relazioni instaurate, sul vissuto emotivo, nonché sulle competenze acquisite .

Al termine del percorso l'OLP di riferimento redigerà una relazione relativa al percorso svolto sottolineando le competenze professionali acquisite, il livello di autonomia e di consapevolezza sviluppato.

LE RISORSE IMPIEGATE

Il progetto prevede la collaborazione di diverse risorse umane quali:

- equipe di educatori: 25 educatori operanti nei servizi coinvolti nel progetto
- 6 OLP
- volontari dell'Ente che collaborano sui centri aperti e sul centro diurno

L'Ente mette a disposizione molteplici risorse strumentali di seguito illustrate.

Ogni servizio dispone di:

- 1 computer con connessione internet
- 1 stampante
- 1 raccoglitore per i propri documenti
- mezzi di trasporto

Ogni servizio dispone di:

- spazio compiti, spazio gioco e laboratori
- zona relax

In alcuni centri è presente anche la zona pranzo.

Presso il Centro Giovani si può disporre inoltre di:

- strumentazione musicale
- materiali diversificati (pellet, pitture particolari, ecc...)
- spazio per il teatro
- palco con relativa strumentazione

COMPETENZE ACQUISIBILI

In questo percorso di crescita e di socializzazione al lavoro, i giovani potranno sviluppare conoscenze utili sia nella dimensione professionale che in quella personale. Questa esperienza permetterà loro di:

- conoscere l'organizzazione e la mission dell'Ente e dei servizi, entrare in contatto con le realtà del territorio che si occupano di minori e di giovani;
- acquisire capacità di relazione nei diversi contesti (equipe, con i minori, i giovani, con le famiglie, con altri servizi come scuola, con i volontari dell'Ente, con gli attori del territorio...);
- affrontare e gestire situazioni nuove imparando a mettersi in gioco e controllare la propria emotività;
- conoscere modalità di progettazione e realizzazione di attività, iniziative ed eventi, di supporto scolastico, di gestione della quotidianità;
- acquisire la capacità di mettersi in discussione ed auto-valutarsi;
- sperimentare le difficoltà insistenti nel lavoro socio-educativo;
- apprendere le metodologie di progettazione educativa individualizzata;
- acquisire tecniche di co-progettazione e programmazione territoriale;
- acquisire capacità e conoscenze circa il lavorare in gruppo, osservando le dinamiche di gruppo e imparando a gestirle
- acquisire competenze civiche

Tale competenze verranno certificate dall'Ente e documentate in un attestato di partecipazione al servizio civile di A.P.S.P .Casa Mia che verrà consegnato insieme al Bilancio di Competenze.